

LETTERA DI MICHELE VALENTINI

MORTO SUICIDA A 30 ANNI

HO VISSUTO (MALE) PER TRENT'ANNI, QUALCUNO DIRÀ CHE È TROPPO POCO. QUEL QUALCUNO NON È IN GRADO DI STABILIRE QUALI SONO I LIMITI DI SOPPORTAZIONE, PERCHÉ SONO SOGGETTIVI, NON OGGETTIVI.

HO CERCATO DI ESSERE UNA BRAVA PERSONA, HO COMMESSO MOLTI ERRORI, HO FATTO MOLTI TENTATIVI, HO CERCATO DI DARMI UN SENSO E UNO SCOPO USANDO LE MIE RISORSE, DI FARE DEL MALESSERE UN'ARTE.

MA LE DOMANDE NON FINISCONO MAI, E IO DI SENTIRNE SONO STUFO. E SONO STUFO ANCHE DI PORMENE. SONO STUFO DI FARE SFORZI SENZA OTTENERE RISULTATI, STUFO DI CRITICHE, STUFO DI COLLOQUI DI LAVORO COME GRAFICO INUTILI, STUFO DI SPRECARE SENTIMENTI E DESIDERI PER L'ALTRO GENERE (CHE EVIDENTEMENTE NON HA BISOGNO DI ME), STUFO DI INVIADIARE, STUFO DI CHIEDERMI COSA SI PROVA A VINCERE, DI DOVER GIUSTIFICARE LA MIA ESISTENZA SENZA AVERLA DETERMINATA, STUFO DI DOVER RISPONDERE ALLE ASPETTATIVE DI TUTTI SENZA AVER MAI VISTO SODDISFATTE LE MIE, STUFO DI FARE BUON VISO A PESSIMA SORTE, DI FINGERE INTERESSE, DI ILLUDERMI, DI ESSERE PRESO IN GIRO, DI ESSERE MESO DA PARTE E DI SENTIRMI DIRE CHE LA SENSIBILITÀ È UNA GRANDE QUALITÀ. TUTTE BALLE.

SE LA SENSIBILITÀ FOSSE DAVVERO UNA GRANDE QUALITÀ, SAREBBE OGGETTO DI RICERCA. NON LO È MAI STATA E MAI LO SARÀ, PERCHÉ QUESTA È LA REALTÀ SBAGLIATA, È UNA DIMENSIONE DOVE CONTA LA PRATICITÀ CHE NON PREMIA I TALENTI, LE ALTERNATIVE, SBEFFEGGIA LE AMBIZIONI, INSULTA I SOGNI E QUALUNQUE COSA NON SI POSSA INQUADRARE NELLA COSIDDETTA NORMALITÀ. NON LA POSSO RICONOSCERE COME MIA.

DA QUESTA REALTÀ NON SI PUÒ PRETENDERE NIENTE.
NON SI PUÒ PRETENDERE UN LAVORO, NON SI PUÒ

PRETENDERE DI ESSERE AMATI, NON SI POSSONO PRETENDERE RICONOSCIMENTI, NON SI PUO' PRETENDERE DI ESSERE ASCOLTATI, NON SI PUO' PRETENDERE DELLO SPAZIO VITALE, NON SI PUO' PRETENDERE LA SALUTE, NON SI PUO' PRETENDERE LA SICUREZZA, NON SI PUO' PRETENDERE UN AMBIENTE STABILE. A QUEST' ULTIMO PROPOSITO, LE COSE PER VOI SI METTERANNO TALMENTE MALE CHE TRA UN PO' NON POTRETE PRETENDERE NEMMENO CIBO, ELETTRICITA' O ACQUA CORRENTE, MA OVVIAMENTE NON E' PIU' UN MIO PROBLEMA. IL FUTURO SARA' UN DISASTRO A CUI NON VOGLIO ASSISTERE, E NEMMENO PARTECIPARE. BUONA FORTUNA A CHI SE LA SENTE DI AFFRONTARLO.

NON E' ASSOLUTAMENTE QUESTO IL MONDO CHE MI DOVEVA ESSERE CONSEGNATO, E NESSUNO MI PUO' COSTRINGERE A CONTINUARE A FARNE PARTE. E' UN INCUBO DI PROBLEMI, PRIVO DI IDENTITA', PRIVO DI GARANZIE, PRIVO DI PUNTI DI RIFERIMENTO, E PRIVO ORMAI ANCHE DI PROSPETTIVE.

NON CI SONO LE CONDIZIONI PER IMPORMI, E IO NON HO I POTERI O I MEZZI PER CREARLE. NON SONO RAPPRESENTATO DA NIENTE DI CIO' CHE VEDO E NON GLI ATTRIBUISCO NESSUN SENSO. IO NON C'ENTRO NULLA CON TUTTO QUESTO. NON POSSO PASSARE LA VITA A COMBATTERE SOLO PER SOPRAVVIVERE, PER AVERE LO SPAZIO CHE SAREBBE DOVUTO, O QUELLO CHE SPETTA DI DIRITTO, CERCANDO DI CAVARE IL MEGLIO DAL PEGGIO CHE SI SIA MAI VISTO PER AVERE IL MINIMO POSSIBILE.

IO NON ME NE FACCIU NIENTE DEL MINIMO, VOLEVO IL MASSIMO, MA IL MASSIMO NON E' A MIA DISPOSIZIONE.

DI NO COME RISPOSTA NON SI VIVE, DI NO SI MUORE, E NON C'E' MAI STATO POSTO QUI PER CIO' CHE VOLEVO, QUINDI IN REALTA', NON SONO MAI ESISTITO.

IO NON HO TRADITO, IO MI SENTO TRADITO, DA UN'EPOCA CHE SI PERMETTE DI ACCANTONARMI, INVECE DI ACCOGLIERMI COME SAREBBE SUO DOVERE FARE.

LO STATO GENERALE DELLE COSE PER ME E' INACCETTABILE, NON INTENDO PIU' FARMENE CARICO E PENSO CHE SIA

GIUSTO CHE OGNI TANTO QUALCUNO RICORDI A TUTTI CHE SIAMO LIBERI, CHE ESISTE L'ALTERNATIVA AL SOFFRIRE: SMETTERE. SE VIVERE NON PUO' ESSERE UN PIACERE, ALLORA NON PUO' NEMMENO DIVENTARE UN OBBLIGO, E IO L'HO DIMOSTRATO. MI RENDO CONTO DI FARE DEL MALE E DI DARVI UN ENORME DOLORE, MA LA MIA RABBIA ORMAI E' TALE CHE SE NON FACCIQ QUESTO, FINIRA' ANCORA PEGGIO, E DI ALTRO ODIQ NON C'E' DAVVERO BISOGNO.

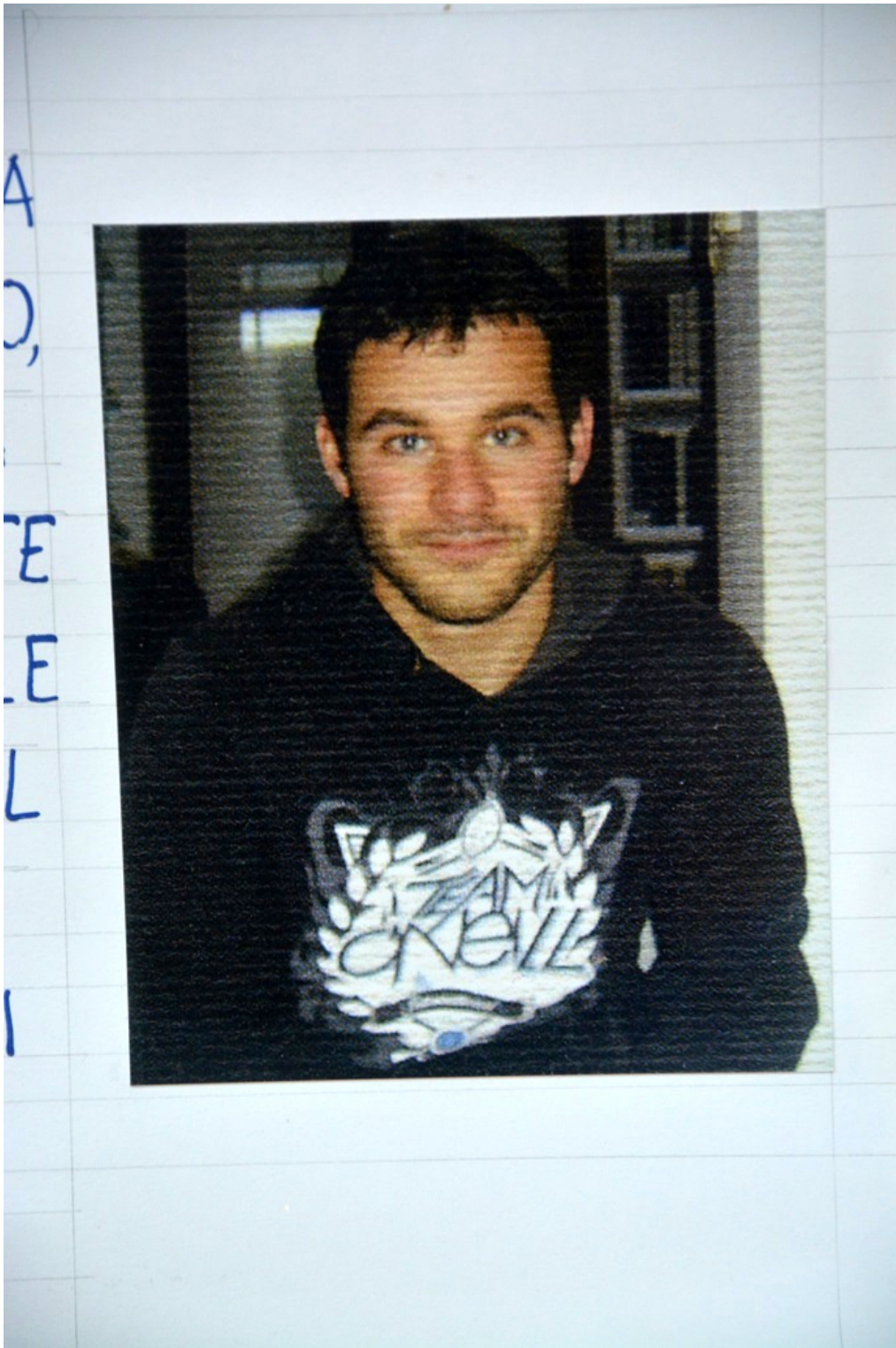
SONO ENTRATO IN QUESTO MONDO DA PERSONA LIBERA, E DA PERSONA LIBERA NE SONO USCITO, PERCHE' NON MI PIACEVA NEMMENO UN PO'. BASTA CON LE IPOCRISIE. NON MI FACCIQ RICATTARE DAL FATTO CHE E' L'UNICO POSSIBILE, IL MODELLO UNICO NON FUNZIONA. SIETE VOI CHE FATE I CONTI CON ME, NON IO CON VOI. IO SONO UN ANTICONFORMISTA, DA SEMPRE, E HO IL DIRITTO DI DIRE CIQ CHE PENSO, DI FARE LA MIA SCELTA, A QUALSIASI COSTO. NON ESISTE NIENTE CHE NON SI POSSA SEPARARE, LA MORTE E' SOLO LO STRUMENTO. IL LIBERO ARBITRIO OBBEDISCE ALL'INDIVIDUO, NON AI COMODI DEGLI ALTRI. IO LO SO CHE QUESTA COSA VI SEMBRA UNA FOLLIA, MA NON LO E'. E' SOLO DELUSIONE. MI E' PASSATA LA VOGLIA: NON QUI E NON ORA. NON POSSO IMPORRE LA MIA ESSENZA, MA LA MIA ASSENZA SI', E IL NULLA ASSOLUTO E' SEMPRE MEGLIO DI UN TUTTO DOVE NON PUOI ESSERE FELICE FACENDO IL TUO DESTINO.

PERDONATEMI, MAMMA E PAPA', SE POTETE, MA ORA SONO DI NUOVO A CASA. STO BENE.

DENTRO DI ME NON C'ERA CAOS. DENTRO DI ME C'ERA ORDINE. QUESTA GENERAZIONE SI VENDICA DI UN FURTO, IL FURTO. CHIEDO SCUSA A TUTTI I MIEI AMICI. NON ODIATEMI. GRAZIE PER I BEI MOMENTI INSIEME, SIETE TUTTI MIGLIORI DI ME. QUESTO NON E' UN INSULTO ALLE MIE ORIGINI, MA UN'ACCUSA DI ALTO TRADIMENTO AL CONTESTO.

P.S. COMPLIMENTI AL MINISTRO POLETTI. LUI SI' CHE CI VALORIZZA, A NOI STRONZI. HO RESISTITO FINCHE' HO POTUTO.





La lettera di Michele Valentini è stata esposta a Tarcento, nei giorni successivi al suo suicidio.
Fonte: <https://www.udinetoday.it/cronaca/lettera-michele-valentini-bacheca-tarcento.html>